



Regione Puglia
Assessorato al Mediterraneo



Regione Puglia
Assessorato al Turismo



Provincia di Foggia
Cultura e Grandi Eventi
Assessorato al Turismo



Comunità Montana
Settembrone



IMAIE
Istituto per la Tutela dei Diritti degli Artisti Interpreti Esecutori
IMAIE che promuove
www.imaie.it



APT
Azienda di Promozione Turistica
della Provincia di Foggia



I Smezz
Istituto per lo Sviluppo Musicale
del Mezzogiorno

Festival d'Arte puliae

6th Spagnolo, D'Amore

IV edizione 2007

Programma

Comuni di
Biccari, Bovino, Casalnuovo Monterotaro,
Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore,
Pietramontecorvino, Roseto Valfortore,
San Marco La Catola, Troia, Volturara Appula

9-21 agosto 2007
ore 21.30 - ingresso libero



Centro di Riabilitazione
"Vita" - Cernigola

SANBIOLO
BANCO DI NAPOLI



Terme di Castelnuovo

FESTIVAL D'ARTE DELL'APPENNINO DAUNO "APULIAE"

IV Edizione – Agosto 2007

Dodici spettacoli nei borghi più belli dei Monti Dauni

Calendario delle manifestazioni

Giovedì 9 Agosto	Concerto d'inaugurazione Terme di Castelnuovo della Daunia
Venerdì 10 Agosto	Bovino - Piazza Duomo <i>Concerto in collaborazione con GAL Meridaunia</i>
Sabato 11 Agosto	Pietramontecorvino – Palazzo Ducale

"Histoire de Carmen" Musiche di Bizet

Domenica 12 Agosto	Roseto Valfortore – Anfiteatro
Lunedì 13 Agosto	Biccari – Piazza Umberto I
Martedì 14 Agosto	Castelnuovo della Daunia – Largo Poerio
Giovedì 16 Agosto	Celenza Valfortore – Largo Castello

"Principesse e champagne" Il fantastico mondo dell'operetta

Venerdì 17 Agosto	Troia – Piazza Santa Croce
Sabato 18 Agosto	Celenza Valfortore – Largo Castello
Domenica 19 Agosto	Casalnuovo Monterotaro – Via Milazzo

"Metamorfosi" Ossia come l'orchestra gioca con la musica

Lunedì 20 Agosto	Volturara Appula – Chiesa Santa Maria Assunta
Martedì 21 Agosto	San Marco La Catola – Auditorium San Giacomo

"All'Opera dopo l'Opera" Il salotto musicale italiano di fine Ottocento

FESTIVAL D'ARTE DELL'APPENNINO DAUNO "APULIAE"

IV Edizione – Agosto 2007

Dodici spettacoli nei borghi più belli dei Monti Dauni

Promotori e Organizzatori

Regione Puglia

Assessorato al Turismo

Assessore Massimo Ostillio

Provincia di Foggia

Presidente Carmine Stallone

Assessorato al Turismo

Assessore Giuseppe De Leonardis

APT - Azienda di promozione turistica
della Provincia di Foggia

Commissario Nicola Vascello

ISMEZ - Istituto per lo sviluppo
musicale del Mezzogiorno
Presidente Marina Carloni

Comune di Biccari

Sindaco Giovanni Picaro

Comune di Casalnuovo Monterotaro

Sindaco Pasquale De Vita

Comune di Celenza Valfortore

Sindaco Francesco Santoro

Comune di Roseto Valfortore

Sindaco Lucilla Parisi

Comune di Troia

Sindaco Edoardo Beccia

Centro medico "Vita" Cerignola

Presidente Potito Salatto

San Paolo Banco di Napoli

Regione Puglia

Assessorato al Mediterraneo

Assessore Silvia Godelli

Provincia di Foggia

Agenzia cultura e grandi eventi

Delegato Nazario Manduzio

Comunità Montana

dei Monti Dauni Settentrionali

Presidente Ernesto Cicchetti

IMAIE

Istituto per la tutela dei diritti degli
artisti interpreti ed esecutori

Comune di Bovino

Commissario Nicolina Miscia

Comune di Castelnuovo della Daunia

Sindaco Sebastiano Di Tella

Comune di Pietramontecorvino

Sindaco Saverio Lamarucciola

Comune di San Marco La Catola

Sindaco Antonio Fascia

Comune di Volturara Appula

Sindaco Michele Patricelli

GAL Meridaunia

Presidente Alberto Casoria

Terme di Castelnuovo

FESTIVAL D'ARTE DELL'APPENNINO DAUNO "APULIAE"

Per il quarto anno nei borghi più belli dei Monti Dauni sfileranno orchestre, solisti, direttori, ballerini, registi, coreografi, cantanti per regalarci dodici spettacoli, dodici nuovi appuntamenti ormai diventati una gradita abitudine per gli abitanti e i turisti di queste terre.

Nel corso di questi quattro anni il Festival d'arte "Apuliae" è cresciuto, grazie soprattutto all'entusiasmo di un pubblico sempre più numeroso e attento, sempre più desideroso di arte e di manifestazioni culturali di livello. Ed è stata proprio la positiva risposta e la calda accoglienza di ogni sera a dare a me e ai promotori del Festival l'energia e la voglia di continuare, di aumentare la quantità di spettacoli e di offrire una qualità sempre più alta e ricercata.

Questa quarta edizione, proprio sulla scorta dell'ottima riuscita delle precedenti, si pregia dell'apporto di nuove forze della Capitanata, della Regione e di Istituti nazionali che continuano a credere fattivamente nella crescita culturale del Subappennino, dando in modo sempre più entusiastico il proprio sostegno e approfondendo con sempre maggiore energia il proprio impegno.

Ci riferiamo ai due assessori regionali al Turismo e al Mediterraneo Massimo Ostillio e Silvia Godelli, al Presidente della Provincia Carmine Stallone, nonché al delegato alla cultura e grandi eventi Nazario Manduzio e all'assessore provinciale al turismo Giuseppe De Leonardis, al Presidente della Comunità Montana Settentrionale Lello Cicchetti, al commissario dell'APT di Foggia Nicola Vascello, al Presidente dell'Ismez Marina Carloni, all'IMAIE, ai sindaci dei comuni partecipanti e a una serie di sostenitori che cogliamo l'occasione per ringraziare.

Quest'anno il cartellone è indubbiamente molto ricco di proposte concertistiche originali ed accattivanti che ci condurranno da un'insolita versione della Carmen di Bizet con "Histoire de Carmen" al mondo sfarzoso dell'Operetta con "Principesse e champagne", da "Metamorfosi" a "All'Opera dopo l'Opera", in una carrellata di spettacoli che coprirà l'arco di 12 serate dal 9 al 21 agosto.

Mi prego di segnalare la presenza di orchestre ed artisti di indubbio rilievo nazionale, come l'Orchestra Nuova Scarlatti di Napoli, l'attore Daniele Rubboli, la solista Giovanna Famulari, il regista Aldo Tarabella, i cantanti Anile e Altomare, la coreografa Giorgia Maddamma e numerosi altri che, insieme agli altrettanto valenti artisti della nostra Regione, regaleranno a noi tutti serate indimenticabili.

Mi auguro che questo Festival, realtà culturale in fervente crescita, possa diventare un evento sedimentato del territorio, una iniziativa capace di far pensare ai borghi dei Monti Dauni come perle paesaggistiche e architettoniche, ma anche come espressione artistico-culturale della Capitanata.

Giovedì 9 Agosto ore 21.30

Terme di Castelnuovo della Daunia

Venerdì 10 Agosto ore 21.30

Bovino – Piazza Duomo

Sabato 11 Agosto ore 21.30

Pietramontecorvino – Palazzo Ducale

Histoire de Carmen

musica di

Georges Bizet

*Libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy
Dalla novella “Carmen” di Prosper Mèrimè*

Lettura per un racconto popolare in musica
per cantanti, narratore e orchestra su testo di Paola Silvano

4

“Mise en espace” a cura di Aldo Tarabella

Carmen, gitana

Don Josè, brigadiere

Micaela, giovane contadina

Escamillo, torero

Frasquita, gitana

Mercedes, gitana

Angela Bonfitto, *mezzosoprano*

Francesco Anile, *tenore*

Lucia Pellegrino, *soprano*

Giuseppe Altomare, *baritono*

Michela Della Vista, *soprano*

Raffaella Palumbo, *soprano*

Giorgia Maddamma, *coreografa*

Koreo Project

Stefano Fossat - Giorgia Maddamma, *ballerini*

Ensemble orchestrale Festival d'arte “Apuliae”

Giampiero Mancini, *narratore*

Gianna Fratta, *direttore*

Histoire de Carmen

Note di ascolto

Andiamo a scrivere alcune note relative ad uno dei titoli e personaggi al femminile più amati dal pubblico dell'opera: Carmen; e pensare che al suo debutto a Parigi (Opera Comique, 3 marzo 1875) aveva riscosso un tiepidissimo consenso critico!

La mancanza di duetti d'amore, la fine cruenta e violenta di Carmen, la quale preferisce morire pur di non rinunciare alla libertà, la forte ostentazione sessuale della protagonista, il suo essere primitiva, eccessivamente provocante per l'epoca, quasi selvaggia, tutto questo negò al compositore francese Georges Bizet la gioia di quel successo che poi il tempo gli rese in modo straordinario.

Il Maestro, infatti, non fece in tempo a partecipare alla fortuna della sua Carmen in quanto morì nello stesso anno del debutto nel 1875, a soli 37 anni, quando si andava a rappresentare la trentatreesima tiepida recita. "Bizet e Carmen, un'opera sola per l'eternità", così dissero i critici nel secondo Novecento, parlando dell'opera divenuta nei secoli la più rappresentata di tutti i tempi.

La nostra lettura, ispirata al racconto originale di Merimè e ai librettisti Meilhac e Halèvy, e realizzata in una "*mise en espace*", con la presenza in palcoscenico dell'orchestra, dei ballerini e dei cantanti, viene affidata ad un attore che ha la funzione del narratore-testimone diretto dei fatti: sarà proprio dalla voce di Don Josè che il pubblico potrà entrare dentro il racconto, non privo di emozioni e ricordi vivi di ciò che accadde, rievocando una storia scarna, crudele, passionale; la lettura perde parte della cornice e viene di fatto spogliata di molti di quegli elementi folkloristici, giusti allora per l'Opera Comique, a favore dei ricordi, delle parole, in un tentativo di approfondimento dei rapporti tra i principali personaggi: Carmen, femmina emancipata, zingara ribelle; Don Josè, militare, fedele alla sua divisa, maschio possessivo, un bravo ragazzo, semplice, proveniente dal paese; Micaela che rappresenta la famiglia, la fede, il ricordo della madre, le sue origini; Escamillo, torero di grande fama, ricco, uomo di successo che attira Carmen nell'ennesimo desiderio di trasgressione, spingendola ad abbandonare definitivamente il militare.

Il destino fa incontrare Carmen e Josè, l'uomo predestinato, la vittima e l'attore, continuamente diviso tra la ragione ed il perbenismo di Micaela e la irrefrenabile passionalità verso Carmen, sino alla sua rovina finale: accecato dalla gelosia uccide nella scena finale la zingara ormai legata al bel Toreador Escamillo.

Il prelude e gli intermezzi strumentali diventano un elemento straordinario non solo per sottolineare i ritmi, le tinte e i colori legati al mondo iberico e ai paesaggi sonori spagnoli, ma anche per descrivere e testimoniare del calore delle passioni, tuffando l'opera in un contesto "popolare" profondo, che Georges Bizet seppe cogliere magistralmente.

Domenica 12 Agosto ore 21.30
Roseto Valfortore – Anfiteatro
Lunedì 13 Agosto ore 21.30
Biccari – Piazza Umberto I
Martedì 14 Agosto ore 21.30
Castelnuovo della Daunia – Largo Poerio
Giovedì 16 Agosto ore 21.30
Celenza Valfortore – Largo Castello

Principesse e champagne

Il fantastico mondo dell'operetta

Musiche di Strauss, Lehàr, Ranzato, Mascagni, Lombardo, Kàlmàn,
Offenbach, Stolz

6

Testo di Daniele Rubboli

Ida Fratta, *soprano*
Walter Rubboli, *baritono*

Ensemble orchestrale Festival d'arte "Apuliae"
Daniele Rubboli, *attore*
Nicola Ventrella, *direttore*

Principesse e champagne, il fantastico mondo dell'operetta

Note di ascolto

Trama drammatica semplice e spesso inverosimile, cornice scenica e coreografica sfarzosa e suggestiva, partecipazione orchestrale briosa e spumeggiante, musica gaia, aggraziata, spassosa, di immediata godibilità, ambientazione ricca e pervasa dalla gioia di vivere: questi gli elementi di uno dei generi più fortunati tra la metà del XIX secolo e la Prima Guerra Mondiale, l'*operetta*.

Specchio della società borghese, di quei ceti affaristici ed arrivistici, avidi di facili sollazzi e di semplici emozioni che prendevano il potere in gran parte dell'Europa, l'operetta, in antitesi col grande teatro paludato dell'opera seria, ebbe confini molto più ampi dell'opera stessa, essendosi diffusa in tutta l'Europa (Francia, Italia, Inghilterra, Austria...) con caratteristiche spesso assai differenziate.

E così nell'incanto del Walzer, della Mazurka, della csárdás, della marcia, del fox-trot, la musica dell'operetta esercita nella vasta area europea tutta la sua magia artistica tanto da richiamare l'attenzione e la dedizione di grandissimi compositori, di autentici geni musicali che le conferirono una dignità ed una qualità artistica di tutto rilievo.

Pensiamo ad Offenbach in Francia, a Strauss e Lehár, ungherese di nascita, a Vienna, a Mario Costa, Virgilio Ranzato e Mascagni in Italia, a Sullivan in Inghilterra, a Porumbescu in Romania e a titoli che ormai fanno parte del nostro patrimonio culturale acquisito come *La vedova allegra*, *Il pipistrello*, *Il paese del sorriso*, *Cin-ci-là*, *Al cavallino bianco*, *La principessa della Czarda* e così via.

Nel portarci da Vienna a Parigi, da Napoli a Budapest, Daniele Rubboli in questo spettacolo non solo metterà in evidenza le diverse identità dell'operetta europea, ma ci proporrà - tra musiche, romanze e storici copioni - un viaggio musicale tra i grandi titoli che ancor oggi raccolgono l'entusiastica attenzione del pubblico.

Una preziosa occasione, oggi che siamo 'popolo d'Europa', per prendere coscienza della memoria della cultura nostra e dei nostri "cugini".

Venerdì 17 Agosto ore 21.30

Troia – Piazza Santa Croce

Sabato 18 Agosto ore 21.30

Celenza – Largo Castello

Domenica 19 Agosto ore 21.30

Casalnuovo Monterotaro – Via Milazzo

Metamorfosi

Ossia come l'orchestra gioca con la musica

Darius Milhaud

Scaramouche per sassofono e orchestra

8

Metamorfosi

da Bach a... Bach

Aria sulla quarta corda/Imagine/Gabriel's Oboe/

Danza di Zorba/Ouverture da "Carmen"/

Maruzzella/Tu vuo' fa' l'americano/

Aria sulla quarta corda

Domenico Cimarosa Il maestro di cappella

Cantata comica per basso e orchestra

Alberto Napolitano, *sassofono*

Giovanna Famulari, *mimo, voce, violoncello*

Juan Possidente, *basso*

Orchestra Nuova Scarlatti di Napoli

Francesco Solombrino, *koncertmeister*

Metamorfosi

Note di ascolto

Concerto-gioco, nel quale l'orchestra traccia un itinerario assai variegato divertendosi e divertendo, facendo teatro e spettacolo con la musica. Il viaggio inizia con un brano gaio ed ironico per sassofono e orchestra del compositore francese Milhaud, spumeggiante di ritmi e melodie che ricordano, fra l'altro, la musica sudamericana.

E il gioco di Milhaud ci conduce al cuore del programma, *Metamorfosi*, un itinerario orchestrale e scenico che coinvolge gli spettatori in un flusso ininterrotto di trasformazioni.

Dall'*Aria sulla quarta corda* di Bach si ritorna a Bach con un itinerario circolare, dopo aver legato in suggestive assonanze brani molto diversi tra loro per epoche e generi.

Accompagnata da un'azione mimica che raffigura il movimento della nascita, l'*Aria sulla quarta corda* si muta gradualmente nella pura energia ritmica della batteria, da cui emerge ad un tratto la celebre *Imagine* di Lennon. La voce umana cede il passo al penetrante *Gabriel's Oboe* di Morricone. Poi la *Danza di Zorba* di Theodorakis, manipolata con un graduale, calibratissimo accelerando, prorompe improvvisamente nella festa sonora della *Carmen* di Bizet. Un'originale e intensa versione di *Maruzzella* dà l'avvio ad un'altra famosa pagina di Carosone, *Tu vuo' fa' l'americano*, trasfigurata prima in un adagio misterioso e barocco e poi, sull'impulso del clarinetto, in un ritmo swing a piena orchestra. Con un movimento speculare a quello iniziale si torna gradualmente all'*Aria sulla quarta corda*, mentre un'azione scenica parallela riconduce tutto al quadro di partenza, all'origine. A sottolineare i passaggi cruciali di *Metamorfosi* è Giovanna Famulari che, nella molteplice veste di mimo, voce, e violoncellista, rappresenta il filo rosso che riassume il senso complessivo del programma, ovvero il movimento concentrico della musica, con le sue simmetrie e i suoi echi, e un gioco di luci che ne sottolinea le aurore e i tramonti.

La musica come figura del mistero ciclico della vita: origine, trasformazione, ritorno.

Torna il gioco, e il percorso si compie, con il maestro di Cappella di Domenico Cimarosa, un perfetto congegno teatrale e musicale, a metà fra intermezzo comico e pantomima orchestrale in cui l'orchestra recita se stessa sulla scena: i vari strumenti, chiamati di volta in volta all'appello ed incitati dalla robusta verve del basso comico, diventano man mano protagonisti dell'azione, ciascuno con il suo specifico carattere espressivo.

All'inizio è tutto un gran parapiglia, poiché nessuno entra al momento opportuno (gli oboi al posto dei violini, il contrabbasso, le "violette" e il flauto prima del tempo...), ma poi come per miracolo tutto si compone nel perfetto, armonioso fracasso dell'*orchestra benedetta*!

Una geniale "prova di concerto" di fine Settecento dove l'Orchestra si trasforma il Teatro.

Lunedì 20 Agosto ore 21.30

Volturara Appula – Chiesa Santa Maria Assunta

Martedì 21 Agosto ore 21.30

San Marco La Catola – Auditorium San Giacomo

All'Opera dopo l'Opera

Il salotto musicale italiano di fine Ottocento

Ensemble “U. Giordano”

Gianna Fratta, *pianoforte*

Dino De Palma, *violino*

Daniele Miatto, *violoncello*

Loris Castiota Skanderbeg, *voce narrante*

Ida Fratta, *soprano*

Giuseppe Altomare, *baritono*

10

- | | |
|--------------------------------|--|
| G. Donizetti - Vilbac e Lefort | Parafrasi da “Elisir d’amore” |
| G. Donizetti | Da “Elisir d’amore”:
Aria di Adina “Della crudele Isotta”
Ida Fratta, soprano
Aria di Belcore “Come Paride vezzoso”
Giuseppe Altomare, baritono |
| V. Bellini - Vilbac e Lefort | Parafrasi da “Norma” |
| V. Bellini | Da Norma “Casta Diva”
Ida Fratta, soprano |
| U. Giordano | Da Andrea Chenier “Nemico della patria”
Giuseppe Altomare, baritono |
| G. Rossini - Vilbac e Lefort | Parafrasi da “Il barbiere di Siviglia” |
| G. Rossini | Da “Il barbiere di Siviglia”:
Cavatina di Rosina “Una voce poco fa”
Ida Fratta, soprano
Aria di Figaro “Largo al factotum”
Giuseppe Altomare, baritono
Duetto Figaro- Rosina “Dunque io son”
Giuseppe Altomare, Ida Fratta |

All'Opera dopo l'Opera

Note di ascolto

Parlare di fortuna del melodramma italiano non vuol dire fare esclusivo riferimento alla storia del teatro, giacchè l'opera lirica trovò, in forme certamente differenti, ampi spazi, gradevoli esecutori e largo seguito anche nella vita dei piccoli e aristocratici salotti privati che si diffusero in tutta Italia nella seconda metà dell'Ottocento.

Certo la sede deputata dell'Opera era e rimaneva il Teatro, ma fu d'uso in quegli anni riunirsi in cenacoli culturali di più o meno acclarata qualità musicale per riascoltare le arie più note, i duetti preferiti, le ouvertures più coinvolgenti delle opere in voga in versione, per così dire, "ridotta", con gli strumentisti e i cantanti che abitavano, in quella data serata, i divani del mecenate di turno. Il ruolo del "salotto aristocratico", quale luogo privilegiato per l'esibizione degli artisti più in voga del momento, spesso affiancati da dilettanti, va ripensato e rivalutato: era lì che si esibivano, a volte proprio all'uscita dai Teatri, virtuosi del pianoforte, celebri o ignoti cantanti, direttori d'orchestra, compositori d'opere e di romanze dando vita a serate musicali quanto mai eterogenee. Il salotto diveniva il luogo cui quella società riservava il proprio esercizio culturale ed artistico, una sorta di palestra musicale e di luogo di incontro, nel quale, al fianco del dilettante aristocratico, magari avviato allo studio del pianoforte dai nobili genitori, si poteva ascoltare il celebre soprano, appena applaudito in Teatro.

Proprio nella seconda metà dell'Ottocento, quando lo sviluppo economico e sociale dell'Italia postunitaria lo permise, si diffuse nei salotti "bene" la presenza del "pianoforte", strumento privilegiato ed indispensabile per la "riproduzione", per così dire "fatta in casa" di arie, brani orchestrali e riduzioni d'ogni genere. E così queste serate, spesso ben lungi dall'essere effimere celebrazioni mondane di artisti di scarso valore, assunsero la forma di veri e propri concerti, trasformando non di rado i salotti in accademie e cenacoli culturali di tutto rispetto, come accadeva per il salotto di Casa Ricordi, o per quello dei Torlonia, per non parlare del salotto di Margherita di Savoia, nel quale i più grandi compositori, cantanti ed artisti di passaggio da Roma erano invitati ad esibirsi. Molti compositori si dedicarono, in questo periodo, a scrivere vere e proprie "riduzioni da salotto" dei brani e delle Opere che gli aristocratici amavano riascoltare. E' il caso di Vilbach e Lefort, compositori francesi, che, al fianco della proprio attività di insegnanti e compositori, si dedicarono al genere della "Parafraresi", in quel periodo portata ai massimi splendori da autori come Liszt, Tausig, Rubinstein; essi scelsero la parafraresi d'opera, una sorta di miscellanea per pianoforte, violino e violoncello, di tutti i temi rilevanti di questa o quell'opera. In particolare in questo concerto potremo ascoltarne tre: la Parafraresi dall'Elisir d'amore di Donizetti, quella da Norma di Bellini e quella dal Barbiere di Siviglia di Rossini. Sempre dalle stesse Opere, riproponiamo, in una versione, appunto, da salotto, anche le arie più rappresentative per soprano e basso: "Della crudele Isotta" e "Come Paride vezzoso" dall'Elisir d'amore, "Casta Diva" da Norma, "Una voce poco fa", "Largo al factotum" e il duetto "Dunque io son" dal Barbiere di Siviglia.

Non può mancare l'omaggio a Giordano, quale compositore illustre della nostra terra, con una delle sua arie più suggestive dall'Andrea Chenier. Una proposta salottiera, per riguastare l'atmosfera incipriata eppure musicalmente effervescente dei salotti italiani di fine Ottocento.

FESTIVAL D'ARTE DELL'APPENNINO DAUNO "APULIAE"

Orchestre

Orchestra del Festival
d'arte "Apuliae"

Orchestra Nuova
Scarlatti di Napoli

Solisti

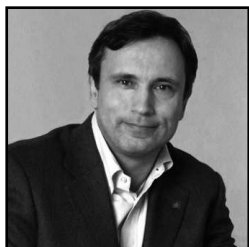


Giovanna Famulari, *mimo, voce, violoncello*
Musicista eclettica. Ha intrapreso fin da piccola lo studio del pianoforte, violoncello, canto e recitazione, suonando in numerosi gruppi e orchestre come la Nuova Scarlatti di Napoli, l'Internazionale d'Italia, l'Opera di Barga ecc. Ha lavorato per la televisione (Carramba, Domenica In, 50 Canzoni per Sanremo, In bocca al Lupo ...), la radio, il cinema e soprattutto il teatro in oltre 40 produzioni in Italia e all'estero. Cantante, mimo, attrice e violoncellista, inventa spettacoli di sua creazione nei quali mette a frutto la sua poliedricità di artista e musicista.

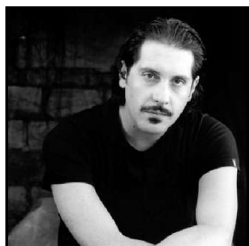


Alberto Napolitano, *sassofono*
Diplomato con lode presso il conservatorio di Foggia nella classe del maestro Sbaffi, si è distinto in vari concorsi come solista e in formazioni da camera. Ha eseguito con l'orchestra del Conservatorio di Foggia il concerto per sassofono di A. Glazounov. E' risultato secondo nell'audizione presso il teatro Regio di Torino. Svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Frequenta il biennio di specializzazione con il maestro Marco Bontempo presso il Conservatorio di Milano, dove ha superato l'audizione per la masterclass del noto maestro J. M. Londeix.

Attori e voci recitanti



Loris Castriota Skanderbergh
Giornalista e ricercatore storico. Si è sempre occupato di arte e spettacolo ed ha curato trasmissioni culturali per l'emittente Teleblu, oltre a dirigere il mensile "CultTime", dedicato alla storia, all'arte e agli spettacoli nel territorio foggiano. Appassionato di musica ha da sempre rivolto, nella sua attività giornalistica, particolare attenzione alla divulgazione della cultura musicale classica.



Giampiero Mancini
Definito dalla critica "uno dei talenti più cristallini del teatro italiano (G.Perrotta), a 19 anni si fa conoscere con il monologo "Il Grigio" di Gaber. Si è cimentato in video, cortometraggi, regia, spettacoli teatrali e musicali, recital - concerto e tutto ciò che è arte. La sua poliedricità lo ha condotto a prodursi in spettacoli di stile differente. Premiato in Versilia nel 2004 dalla giuria della Goigest come uno dei dieci migliori artisti italiani, con i recenti spettacoli di Lione e Parigi ha portato per la prima volta Gaber fuori dai confini nazionali.



Daniele Rubboli

Giornalista e musicologo di Modena. Avendo sempre lavorato in teatro sin dall'età di nove anni, dopo varie esperienze in quotidiani e settimanali, nell'88 lascia le redazioni per dedicarsi esclusivamente alle scene musicali come regista, autore di originali spettacoli musicali e direttore artistico del Laboratorio Lirico Europeo di Milano e dell' Accademia Lirica del Rotary. Autore di 36 volumi pubblicati, ha collaborato anche con la RAI di Roma realizzando 17 documentari TV. Attore, conferenziere e organizzatore musicale vanta 53 anni di attività come presentatore di spettacoli suoi e altrui.

Registi



Aldo Tarabella

Divide principalmente la sua attività fra la regia e la composizione. Ha scritto per la Royal Academy di Londra, l'Orchestra Sinfonica di Cannes, l'ORT – Orchestra della Toscana, I Solisti Aquilani, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Mozarteum di Salisburgo ecc. Dopo la collaborazione con il Piccolo Teatro di Milano dove firma, tra le altre, le musiche del *Faust-Framenti*, per la regia di Giorgio Strehler; nel teatro e nel cinema lo ricordiamo col regista Mickalkov per le musiche del film *Oci Ciornie* e dell'allestimento di *Pianola meccanica* al Teatro Argentina di Roma con Mastroianni. Ha composto per Paolo e Vittorio Taviani una suite eseguita a Bruxelles. Scrive l'opera lirica *Clown, Il pianeta della verità* di Gianni Rodari, per la stagione del Teatro Rendano di Cosenza e ripreso all'Accademia Nazionale di S.Cecilia a Roma, *Il Maestro e i piccoli cantori e Tubeo e Violetta, Il servo padrone* andato in scena alla Società Concertistica Barattelli de L'Aquila, *Arlecchino finto morto*, su commissione dell'Accademia Chigiana di Siena; *Opera bestiale*, su commissione del CIDIM – UNESCO ecc. Numerose le sue regie liriche di repertorio, tra cui ricordiamo *La Bohème, L'arca di Noè* di Britten, per la stagione lirica di Pisa, *Lo scoiattolo in gamba* di Nino Rota per l'ORT, *Hansel e Gretel* di Humperdinck per la stagione lirica di Lucca, *Suor Angelica*, in occasione delle celebrazioni pucciniane a Lucca, *Il flauto magico* di W.A.Mozart con la direzione di Myung-Whung Chung e altre. E' Direttore Artistico del Teatro del Giglio di Lucca.

Cantanti



Giuseppe Altomare, baritono

Dopo la laurea in Scienze Politiche, ha iniziato gli studi musicali alla "Hochschule Mozarteum" di Salisburgo con R. Knoll. Come protagonista ha debuttato in *Gianni Schicchi* al 39esimo Festival di Torre del Lago; si è poi esibito nei principali teatri, cantando opere come *Nabucco, Traviata, Trovatore, Bohème, Madama Butterfly, Manon Lescaut, Ballo in Maschera, Pagliacci*, ecc. Ha cantato nei principali teatri italiani ed esteri, come il Massimo di Palermo, il Regio di Parma, il Teatro di Pittsburg, il Teatro di Baltimora ecc. A Zurigo, ha cantato nel *Ballo in maschera*, a Palermo ha cantato nel *Faust*, nella *Bohème*, nei *Capuleti e Montecchi*, a Cagliari in *Traviata*, a Lecce nel *Werther* al fianco di Katia Ricciarelli; al Teatro Comunale di Firenze in *Otello*, al Teatro alla Scala ne *Les dialogues des Carmélites*; a Bassano del Grappa *Nabucco; Estaba la Madre* di Bacalov al Teatro dell'Opera di Roma; *Rigoletto* in Corea con grande successo. Ha collaborato con importanti direttori d'orchestra, tra i quali Gianandrea Gavazzeni, Angelo Campori, Massimo de Bernard, Maurizio Arena, Zubin Metha e Riccardo Muti. Svolge un'intensa attività concertistica internazionale.



Francesco Anile, tenore

Si è diplomato in Clarinetto nell' 85' e nell'89 in Canto con il massimo dei voti. Successivamente ha seguito corsi di perfezionamento con Aldo Protti a Cremona e Ottavio Taddei a Firenze. Più volte premiato quale finalista in prestigiosi Concorsi Nazionali e Internazionali come il "Toti Dal Monte", il "Laurivolpi", il "Cilea", il "Bellini", ha vinto il I° premio "E. Bastianini" al Concorso "Grandi Voci Toscane" di Campi Bisenzio - Firenze e il III° premio al Concorso Internazionale "M. Del Monaco" di Marsala. Ha cantato nei più prestigiosi teatri del mondo, come all'Opera di Zagabria (Cavalleria Rusticana), a Seoul (Otello), all'Arena di Verona (Tosca), al Royal Opera di Toronto - Canada, al Teatro Regio di Parma (Macbeth), in Francia (Tournèe con Rigoletto), all'Opera Ballet di Ljubljana e a Monaco di Baviera (Nabucco), a Tokyo - Giappone (Cavalleria Rusticana), al Teatro Regio di Torino, al Comunale di Bologna, all'Opera House del Cairo, oltre a numerose altre tournèe in tutto il mondo.



Angela Bonfitto, soprano

Ha studiato pianoforte e canto presso il Conservatorio di Foggia, sotto la guida di S. Mukhametova. Debutta nel 1997 all'Arena di Avenches nella Traviata con Leo Nucci e nel 1998 al Rossini Opera Festival nella Isabella di Azio Corghi. Nel 1999 si perfeziona all'As.Li.Co. con R. Blake, R. Ketelson, E. Muller e all'Accademia Rossiniana di Pesaro con A. Zedda. Ha debuttato in prestigiosi allestimenti: "La Cenerentola", "Le Comte Ory", "Il Barbiere di Siviglia", "L'Occasione fa il ladro", "Le nozze di Figaro", "La Clemenza di Tito", "Cosi Fan Tutte", "Roberto Devereux", ecc. Si è esibita in numerosi teatri in Italia e all'estero. Ha preso parte ai seguenti festival: "Rossini Opera Festival" di Pesaro; "Mittelfestival", "Festival Spontini-Pergolesi" di Jesi, "Festival Internazionale di Musica Barocca" (Beaune), Bellinzona Opera Festival, Reijeka Opera Festival. Ha lavorato per la televisione di Stato Svizzera nel Programma "PEO", ha inciso "La Traviata", e "Lola" in "Cavalleria Rusticana". Si è laureata con lode in Filosofia.



Ida Fratta, soprano

Diplomata col massimo dei voti sia in pianoforte, che musica vocale da camera, consegue successivamente anche i diplomi in clavicembalo e canto. Ha seguito corsi di alto perfezionamento ottenendo il diploma di merito sulla vocalità del Novecento-Corso monografico su Tosti e sulla vocalità americana con J.Sewell. Si è perfezionata per la liederistica e il repertorio operistico con il M.° Elio Battaglia e con il M.° Lucio Gallo presso la scuola superiore "H. Wolf" di Acquasparta, dove ha seguito un corso sul lied tedesco con Christa Ludwig. Sin dall'età di otto anni ha intrapreso la carriera concertistica dapprima come pianista e poi come cantante producendosi per prestigiosi enti e istituzioni concertistiche in Italia e all'estero; ha effettuato tournèe come soprano solista in Germania, Polonia, Austria, Grecia e recentemente in Turchia, Israele, Norvegia e Lituania riscuotendo sempre lusinghieri consensi di pubblico e critica. E' vincitrice di primi premi assoluti di oltre trenta Concorsi sia nazionali che internazionali. Incide per Bongiovanni di Bologna e Velut Luna di Padova. Già docente presso i Conservatori di Bari, Monopoli e Foggia, è laureata in giurisprudenza e, con 110/110 e lode, in discipline musicali.



Lucia Pellegrino, soprano

Giovane cantante di origine pugliese, si diploma brillantemente in Canto presso il Conservatorio di Fermo; nel 2003 vince la borsa di studio "Valerio Gentile" di Conversano (BA) e nel 2005 vince il 1° Premio al Concorso Lirico Internazionale "Festival della Lirica" di Sanremo. Il debutto avviene nel 2005 con L'Opera Buffa "Lo frate 'nnamorato" di G.B.Pergolesi presso il Teatro Vaccaj di Tolentino, dove raccoglie ampi consensi di pubblico e critica. L'anno seguente è interprete di Nedda nei "Pagliacci" a Como, e di Liù nella "Turandot" a Forlì. Nel 2007 prende parte al Gran Galà Lirico presso il Teatro Persiani di Recanati per l'assegnazione del Premio "Il Gigli d'oro" al M° Leo Nucci. Successivamente è chiamata a coprire il Ruolo di Micaela a Foggia, in occasione del Master su "Carmen" tenuto dal M° Bartoletti. Attualmente segue i suoi studi di perfezionamento presso L'Accademia di Canto Lirico "B.Gigli" di Recanati sotto la guida del M° Nazzareno Antinori.



Juan Possidente, baritono

Baritono di Maratea, comincia gli studi presso il Conservatorio Cimarosa di Avellino perfezionandosi con i Maestri Carlo Desideri e Giulio Liguori. Dopo aver esordito come corista nei più importanti teatri d'Italia (San Carlo di Napoli, Santa Cecilia di Roma, Carlo Felice di Genova), debutta come solista nel 2000 con la "Misa Tango" di Louis Bacalov. Da allora ha interpretato vari ruoli nei più importanti teatri italiani ed esteri, come il Teatro Romano di Fiesole, il teatro Verdi di Salerno, il Wagner Auditorium di Monaco, il Teatro dell'Ermitage di S. Pietroburgo, l'Opera Festival di Firenze presso il "Giardino di Boboli", la Zomer opera Antwerp "Belgio", l'Opera House di Anversa, il Bellini di Catania, il Piccinni di Lecce, il Carlo Felice di Genova, il Bolshoj di Mosca, l'Opéra Comique di Anversa opere come Traviata, Turandot, Pagliacci, Carmen, Don Pasquale, Rigoletto, Don Carlos, Serva padrona, Maestro di Cappella, Adriana Lecouvreur, Elisir d'amore, Livieta e Tracollo e altre.



Walter Rubboli, baritono

Figlio di Daniele, laureato in lettere moderne alla Cattolica di Milano con una tesi sull'opera lirica nella storia del cinema, ha svolto in tutta Europa attività di regista, dirigendo anche l'ufficio relativo al Comunale di Bologna. Attore e cantante, dopo una vita trascorsa tra musical, operette e grandi canzoni della tradizione internazionale, da due anni si dedica con successo anche ai ruoli di carattere nell'opera lirica come basso/baritono. A Milano è capocomico e regista della Compagnia di Operette del Laboratorio Lirico Europeo che fa capo allo storico Teatro Rosetum inaugurato nel 1957 da Maria Callas.

Ballerini



Stefano Fossat

Fossat si forma presso la scuola del Teatro Nuovo di Torino e successivamente al Balletto Nazionale dell'Havana diretto da Alicia Alonso. Tornato in Italia si diploma presso la scuola del Teatro alla Scala di Milano. Ha vinto i concorsi di Vignale Danza, Perugia e Giovani Talenti di Torino sezioni danza classica e danza contemporanea. Ha lavorato presso il Balletto Nazionale di Cuba, presso la Royal Opera House di Londra e attualmente presso il Teatro alla Scala di Milano.

Giorgia Maddamma



Diplomatasi presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma, consegue l'Attestato di insegnante. Parallelamente apprende le tecniche di danza moderna Graham, Limon, Cunningham e lavora per le compagnie di danza contemporanea "Danzare la Vita" e "Scenamobile". Si perfeziona presso l'Università tedesca di Essen, diretta da Pina Bausch, studiando con maestri di fama internazionale. Si specializza nella tecnica Limon studiando con Libby Nye. Lavora presso il Teatro Comunale di Munster; compagnia diretta da Daniel Goldin proveniente dal Wuppertaler Tanztheater. In Germania lavora inoltre con i coreografi Mark Siecskarek, Rodolpho Leoni, Renate Killmann, Bernd Uwe e altri. Danza coreografie di repertorio Humphrey e Sokolov, lavorando negli USA con la danzatrice e coreografa Stodelle ed in Germania con Jim May. Nel 2005 consegue il Diploma di Laurea in Pedagogia della Danza Contemporanea. Già insegnante presso la Folkwang Hochschule, il Teatro di Munster, il Teatro di Hagen, il Teatro di Kassel, insegna presso varie scuole italiane e lavora come coreografa.

Direttori d'Orchestra

Gianna Fratta



Diplomata in pianoforte e composizione col massimo dei voti, oltrechè in direzione d'orchestra con lode. Dopo una brillante carriera come pianista che l'ha vista vincitrice di numerosi primi premi in concorsi nazionali e non e dopo aver suonato nelle principali sale italiane e straniere, negli ultimi anni si è sempre più dedicata alla direzione lavorando con orchestre quali l'Orchestra di Formazione del Maggio Musicale fiorentino, la Royal Academy Orchestra di Londra, l'Orchestra sinfonica della Provincia di Bari, l'Orchestra "Nuova Scarlatti" di Napoli, l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, la Florence Sinfonietta, l'Orchestra Sinfonica de L'Aquila (ICO), l'Orchestra lirico-sinfonica di Capitanata, l'Orchestra Sinfonica di Sofia, l'Orchestra "Mimesis Maggio Arte" di Firenze, l'Orchestra della Radio Televisione albanese, l'Orchestra Sinfonica città di Grosseto, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo (ICO), l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Tirana, l'Orchestra Nazionale di Kiev, e numerose altre. Ha inciso per la N&A di Bari, la Bongiovanni di Bologna, la Velut Luna di Padova, la "Budapest dischi". E' laureata in giurisprudenza e in discipline musicali con 110/110 e lode. E' titolare della cattedra di elementi e di composizione presso il Conservatorio di Foggia.

Nicola Ventrella



Vincitore e premiato in 15 concorsi nazionali ed internazionali, si è diplomato con lode in pianoforte, oltrechè brillantemente in composizione, musica corale e strumentazione per banda. Nel 2000 ha conseguito con lode il diploma in direzione d'orchestra e nel 2006 il diploma accademico di II livello con 110 e lode. Ha tenuto concerti in importanti città italiane e non, tra cui Salisburgo, Glasgow, Montréal, Cleveland, San Pietroburgo, Pisa, Verona, Kuopio, ecc. come direttore e pianista. Ha collaborato con artisti di fama internazionale, quali Katia Ricciarelli, Cecilia Gasdia, Andrea Bocelli, Ronald Stevenson, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Lucio Dalla...; i suoi lavori sono inoltre stati eseguiti da prestigiose orchestre, tra cui la Sinfonica di Belgrado, la Hartford Symphony Orchestra, il Collegium Musicum di Bari, l'Orchestra della Provincia di Lecce, l'Orchestra della Provincia di Matera, l'Orchestra Sinfonica di San Marino, l'Orchestra d'archi di Roma, l'Orchestra del Teatro "Marruccino" di Chieti ecc. Ha diretto numerose orchestre in Italia e all'estero; è direttore ospite principale dell'Orchestra "Magna Grecia" di Taranto. E' docente titolare presso il Conservatorio di Bari.